



- Roma -

Collana
«Fondazione ITS Turismo
Alta formazione»
Roma

Direttore della collana:
FRANCO SALVATORI

Comitato scientifico:
GIORGIO ALLEVA, *Presidente*
SAVINO COLUCCI
NICOLÒ COSTA
PAOLA MORELLI
FABIO POLLICE
GIUSEPPE ROSCIOLI
MARCANTONIO RUISI

Nella stessa Collana

1. BIZZARRI CARMEN (a cura di), *I fabbisogni formativi nel turismo: il caso studio della regione Lazio*, 2014.
2. BOZZATO SIMONE (a cura di), *Regione Lazio e Territori dell'Ospitalità*, 2017.
3. MORELLI PAOLA (a cura di), *Formazione, innovazione e imprese turistiche nel Lazio*, 2017.
5. BOZZATO SIMONE (a cura di), *Prospettive, scenari e fabbisogni formativi per un Turismo sostenibile nel Lazio 2020*.

*Accessibilità ed innovazione per una formazione turistica
competitiva nel Lazio*

A cura di

SIMONE BOZZATO, MARCO BROGNA E FRANCESCO MARIA OLIVIERI

UniversItalia

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

Copyright 2021 – UniversItalia – Roma

ISBN 978-88-3293-521-9

A norma della legge sul diritto d'autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilm, registratori o altro. Le fotocopie per uso personale del lettore possono tuttavia essere effettuate, ma solo nei limiti del 15% del volume e dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art.68, commi 4 e 5 della legge 22 aprile 1941 n. 633. Ogni riproduzione per finalità diverse da quelle per uso personale deve essere autorizzata specificatamente dagli autori o dall'editore.

Ogni autore è responsabile in maniera formale e sostanziale del proprio scritto e delle relative illustrazioni iconografiche e cartografiche.

Hanno partecipato alle attività di ricerca, coordinate da Simone Bozzato, Marco Brogna e Francesco Maria Olivieri:

Federico Massimo Ceschin, Valeria Cocco, Giorgia Di Rosa, Gaia Ferrara, Sara Carallo, Valeria Fantozzi, Paolo Trento.

Editing: Chiara Mancini

2.1 Turismo e accessibilità: dai modelli classici della mobilità all'accessibilità 4.0

Il concetto di accessibilità, con specifico riferimento al turismo, risulta complesso ed esteso e suscettibile di diverse declinazioni; primariamente la questione è se un territorio sia accessibile e quanto lo sia; secondariamente le questioni si ampliano, ad esempio rispetto alla domanda turistica (ed ai relativi segmenti) ed all'offerta turistica (ed alla struttura di essa, fra cui il comparto ricettivo). In tal senso è opportuno parlare di diverse possibili declinazioni. Dare una definizione stringente di accessibilità, dunque, potrebbe risultare limitante, ma certamente si può considerare il concetto di accessibilità nelle sue forme più variegate come 'accesso', andando a comprendere quindi il concetto di accesso con riferimento ad un luogo, ad una struttura turistica, al digitale ecc. Dunque, l'accessibilità tende ad essere legata allo spazio dell'accedere (Venturi Ferriolo, 2019) e di conseguenza non si può prescindere dall'analisi dell'accessibilità con riferimento al territorio e al paesaggio. L'accessibilità territoriale rappresenta una delle questioni più frequentemente discusse nella letteratura in ambito turistico. In particolare, il concetto di accessibilità territoriale è legata all'accesso ad un determinato territorio e frequentemente discussa con riferimento alle aree marginali, ovvero come criticità nella progettazione di uno sviluppo turistico in territori inesplorati, e come elemento da considerare per controllare il rapporto tra l'incremento turistico e gli effetti sulle risorse naturali e culturali dei luoghi interessati, in termini di rapporto spazio-tempo e spazio-costi e, di conseguenza, con effetti di sovra-sfruttamento o sotto-sfruttamento delle risorse territoriali, con riferimento anche al concetto di *overtourism*. L'accessibilità territoriale è strettamente collegata ai trasporti, necessari a facilitare l'arrivo di flussi nella destinazione turistica così come il movimento all'interno della destinazione e l'accesso alle zone centrali, favorendo la mobilità urbana. In questa ottica, il trasporto, sia esso internazionale, nazionale e locale,

⁸ Sono da attribuire a Valeria Cocco i paragrafi 2.1, 2.2, 2.2.4, 2.2.5; a Sara Carallo i paragrafi 2.2.1, 2.2.2 e 2.2.3 e le Schede: *Verso la ripartenza del settore culturale, Esperienze di accessibilità del patrimonio culturale, Percezioni, aspettative e desiderio di viaggiare ai tempi del Covid-19, Nuove esigenze di viaggio, Un caso pratico di gaming*. È da attribuire a Marco Brogna il paragrafo 2.3.

dei territori e delle misure di sviluppo che tengano conto delle diverse forme di accessibilità per progettare un percorso futuro che possa entrare nell'ottica di sicurezza, sostenibilità, inclusione ed accessibilità.

2.3 Accessibilità e sistemi turistici territoriali: il ruolo degli STL

L'accessibilità costituisce un solido tema di studio in relazione al turismo, ed ai sistemi territoriali, rispetto al ruolo combinato che essa può svolgere con l'innovazione. Accessibilità ed innovazione rappresentano specifici percorsi di ricerca trasversale che, in ambito turistico e per via della poliedricità delle sue declinazioni, si combinano e si integrano. Il tema dell'accessibilità territoriale è inoltre strettamente connesso all'efficacia ed efficienza dello strumento offerto dai sistemi territoriali turistici, rispetto ai quali emerge il sistema turistico locale regolato dalla Legge 135 del 2001; in particolare l'evoluzione di questo strumento può ben essere inquadrata nella utile prospettiva di valorizzare, attraverso una aggregazione sistemica, le destinazioni marginali ed ancora di più le aree interne. Questi territori, sia a causa della localizzazione che per ragioni dimensionali, non sembrano in grado di assumere un ruolo di destinazioni altamente attrattive, ovvero di sfruttare pienamente il potenziale offerto dalle risorse territoriali turistiche (Olivieri, 2016). La principale conseguenza è un posizionamento stabile ai margini del mercato turistico. Dunque, il ragionamento sui sistemi turistici locali e sull'accessibilità di un territorio nella sua accezione più ampia porta ad aprire una riflessione più profonda sulla possibilità che le forme di cooperazione territoriale in ambito turistico possano contribuire a favorire l'accessibilità in un territorio, a prescindere se esso sia una destinazione non matura o marginale, ovvero se esso rappresenti un'area interna con potenziale turistico da sfruttare, o meglio valorizzare.

Come emerge dalla letteratura sul tema e dai casi studio del territorio italiano (Bozzato e Brogna, 2020; Bozzato, 2017; Brogna e Cocco, 2020, Brogna e Olivieri, 2016; Brogna e Olivieri, 2015; Brogna, 2015; Celant, 2016; Celant e Ferri, 2009; Celant, 2005; Cocco, 2020; Olivieri, 2020; Olivieri 2016; Maizza, 2010; Travaglini, 2012) è possibile affermare che il sistema turistico locale rappresenti uno strumento che, per le specifiche caratteristiche ed i campi di applicazione, è in grado di permettere una trasformazione, per lo più migliorativa, in termini di organizzazione del territorio, nella misura in cui l'organizzazione territoriale del sistema prende avvio da un processo di approfondita conoscenza ed attenta analisi delle

caratteristiche stesse del territorio su cui insiste un STL. La costruzione di un piano di sviluppo territoriale non può prescindere dalla considerazione del complesso sistema degli attrattori materiali, quali risorse naturali, culturali, enogastronomiche ecc.) e delle risorse immateriali (ad esempio, immagine, servizi, relazioni) che, se opportunamente valorizzate, possono rappresentare i fattori determinanti per la competitività di una destinazione turistica (Coccorese, Pellecchia, 2005). Pertanto, affinché sia possibile individuare, riconoscere e potenziare un sistema turistico, si presuppone un'adeguata conoscenza del territorio; quindi si attuerà una scomposizione del medesimo nelle sue singole componenti e caratteristiche, evidenziandone i punti di forza e le debolezze e mettendo a sistema le potenzialità che ne emergono. L'organizzazione di sistemi territoriali coinvolge le diverse componenti della filiera e del contesto territoriale nel suo complesso.

I sistemi turistici locali, infatti, sono frutto di un lungo e complesso percorso evolutivo, per cui, per stimolare le aggregazioni territoriali sistemiche, è bene catalizzare, all'interno del sistema, tutte quelle potenzialità espresse da un determinato ambito geografico (Brogna, 2009; Maizza, 2010). In questa prospettiva, emerge la complessità dell'impianto generale dell'offerta turistica di un luogo, la quale deve essere frutto del coordinamento di una pluralità di soggetti e di una *governance* adeguata.

Appare altresì necessario considerare che, se quanto detto è vero, non è possibile formulare strategie e percorsi di sviluppo per un particolare ambito territoriale senza presupporre un'analisi approfondita del territorio, delle sue peculiarità, dei punti di forza e di debolezza (Coccorese, Pellecchia, 2005); in tale analisi territoriale, uno degli elementi essenziali, alla base della possibile realizzazione in un territorio di sistemi e di reti territoriali, è proprio l'accessibilità territoriale. Infatti, il sistema turistico locale potrebbe favorire l'accessibilità dei luoghi con particolare riferimento a quei territori marginali che, per motivi dimensionali o localizzativi, risultano esclusi dal mercato turistico.

In altre parole, è ormai chiaro come i sistemi turistici locali permettano una riorganizzazione dell'offerta ricettiva ed in generale dell'offerta turistica di un determinato ambito geografico (ad esempio in termini di qualità delle strutture e dei servizi offerti). Oltre a ciò, il sistema turistico locale sembra essere un valido strumento per il potenziamento di destinazioni emergenti e ancor più per il coinvolgimento dei territori marginali che, appunto, attraverso il sistema, riescono ad accrescere visibilità, attrattività ed accessibilità, essendo trainati da una nuova realtà forte, che è il sistema

stesso (Brognà, 2009). È bene considerare, però, come i casi di cooperazione nei territori e le varie forme di reti territoriali raccontino esperienze tra loro molto diverse (Travaglini, 2012); per cui, nonostante la cooperazione tra imprese e territori possa rappresentare uno strumento efficace per favorire forme di sviluppo locale e di turismo, non sempre le caratteristiche del territorio, in particolare le sue debolezze, possono essere superate tramite i sistemi turistici.

In ottica prospettica, dunque, la sfida per il miglioramento dell'accessibilità territoriale attraverso una organizzazione sistemica potrebbe consistere nell'avviare un processo di valorizzazione delle risorse di una destinazione e di realizzare, promuovere e commercializzare le offerte economiche capaci di creare valore per i turisti e per gli *stakeholder* locali, in linea con una *governance* territoriale che sia in grado di gestire i flussi sul territorio, di garantire le informazioni sulle destinazioni del sistema e che quindi riesca a favorire un'accessibilità territoriale, superando le debolezze strutturali e le criticità del territorio.